1.1 Jihadismo a livello internazionale

EVENTI (SELEZIONE)

23 febbraio Un gruppo di Al-Qaida nel Maghreb islamico (AQMI) rilascia un ostaggio francese rapito il 26 novembre 2009 a Menaka, nella Repubblica del Mali.

1° maggio Faisal Shahzad, cittadino statunitense di origini pakistane, compie un tentativo (fallito) di attentato dinamitardo sulla Times Square a New York (Stati Uniti).

21 maggio Mustafa Abu al-Yazid, alias sceicco Said al-Masri, numero tre del nucleo di Al-Qaida, è ucciso nel corso di un bombardamento aereo americano sul villaggio di Mohammed Khel nel Waziristan settentrionale (Pakistan).

27 giugno Una persona muore e sette sono ferite in un attentato dinamitardo perpetrato da islamisti radicali contro un posto di polizia a Bugojno (Bosnia e Erzegovina).

24/25 luglio Nel corso della notte ha luogo un attentato suicida contro la gendarmeria di Beni Aissi nella regione della Cabilia (Algeria). Una persona muore nell'attacco e otto gendarmi sono feriti.

25 luglio L'AQMI annuncia l'esecuzione di un ostaggio francese, ucciso dopo un infruttuoso tentativo di liberazione avvenuto il 22 luglio nel corso di una vasta offensiva congiunta delle forze armate mauritane e francesi. Durante l'offensiva sono stati uccisi sette jihadisti.

23 agosto Un gruppo dell'AQMI operativo nella Repubblica del Mali rilascia due ostaggi spagnoli, rapiti il 29 novembre 2009 nella Mauritania settentrionale assieme a una terza persona, anch'essa di cittadinanza spagnola, già rilasciata il 10 marzo.

15/16 settembre Nel corso della notte cinque cittadini francesi, tra cui una coppia di coniugi, impiegati del gruppo nucleare francese Areva o della ditta Satom, sono rapiti ad Arlit (Niger) e trasferiti nel nord del Mali da un commando dell'AQMI.

29 ottobre Due pacchi bomba perfettamente funzionanti in provenienza dallo Yemen sono individuati e disinnescati all'East Midlands Airport in Gran Bretagna e all'aeroporto di Dubai negli Emirati Arabi Uniti.

11 dicembre Un attentatore suicida svedese di origini irachene si fa esplodere nel centro di Stoccolma. Poco prima l'autovettura dell'attentatore era esplosa nelle vicinanze provocando il ferimento di alcuni passanti.

Propaganda di Al-Qaida su Internet: edizione speciale della rivista „Inspire" relativa ai pacchi bomba della fine di ottobre

SITUAZIONE

Presunti piani di attentati contro obiettivi in Europa

Secondo notizie apparse nei media in settembre, i servizi di intelligence statunitensi avrebbero sventato attentati terroristici contro obiettivi in Gran Bretagna, Francia e Germania. Sempre stando ai media, tali attentati sarebbero stati pianificati in Pakistan e avrebbero dovuto essere eseguiti contemporaneamente. Gli attentati sarebbero stati istigati da un esponente di spicco di Al-Qaida. La loro pianificazione sarebbe stata sostenuta finanziariamente da Osama Bin Laden. Attacchi americani mediante drone contro obiettivi nel Waziristan (Pakistan) ne avrebbero perlomeno perturbato l'esecuzione. In seguito a tali notizie, gli Stati Uniti hanno esortato i propri cittadini alla prudenza in occasione di viaggi verso l'Europa; la Gran Bretagna e il Giappone hanno emanato raccomandazioni più restrittive per i viaggi in Francia e in Germania.

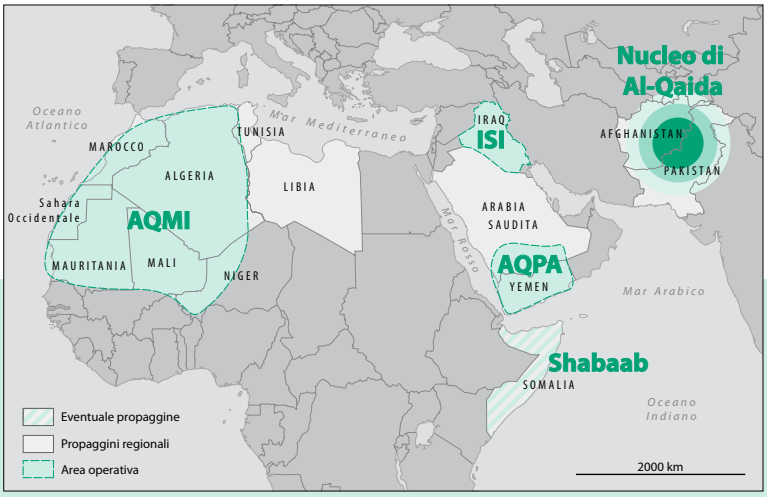
Nel caso degli allarmi dell'autunno 2010 in merito a eventuali attentati terroristici in Germania, i timori concernevano in particolare possibili attentati dinamitardi. L'obiettivo avrebbe dovuto essere la folla di un grande centro urbano. Per quanto concerne le modalità di esecuzione, si riteneva che gli attentati avrebbero avuto luogo mediante ordigni esplosivi comandati a distanza. Si temeva anche uno scenario analogo a quello degli attentati di Mumbai del novembre 2008, con prese d'ostaggi di lunga durata e un bagno di sangue perpetrato con armi da fuoco. Diverse notizie su possibili attentati terroristici in Francia, in parte in relazione con l'AQMI, hanno indotto le autorità a rafforzare le misure di sicurezza in modo specifico per la capitale.

Né in Germania né in Francia sono stati perpetrati in seguito attentati terroristici di matrice jihadista.

Nucleo di Al-Qaida

Il nucleo di Al-Qaida ha subìto notevoli sconfitte anche nel 2010. Numerosi esponenti di spicco dell'organizzazione sono stati uccisi nel corso di bombardamenti aerei americani e ulteriori perdite sono state provocate dall'offensiva militare pakistana nelle zone tribali. Le possibilità per l'organizzazione di procacciarsi denaro e reclutare nuovi elementi sono diminuite di conseguenza.

Ciò che resta del nucleo di Al-Qaida è stato attivo soprattutto in Pakistan, un Paese in cui collabora con formazioni armate locali. Quest'ultime collaborano a loro volta stretta-



Panoramica delle aree operative e delle propaggini di Al-Qaida (nessun cambiamento rispetto all'anno precedente)

mente tra loro; spesso perseguono anch'esse mire di carattere globale. Tutto ciò ha portato alla creazione di una rete organizzativa in grado, almeno in parte, di compensare le perdite di effettivi del nucleo di Al-Qaida e di rafforzarne le capacità operative. Tra i gruppi locali più attivi figura il Therik-e-Taliban Pakistan (TTP), organizzazione ombrello dei talebani pakistani. Da esso è stato rivendicato il tentativo di attentato sulla Times Square a New York. In uno dei suoi campi di addestramento, secondo alcune fonti, sarebbe stato addestrato l'attentatore Faisal Shahzad.

Il nucleo di Al-Qaida ha conservato un ruolo dominante nell'ambito della propaganda ed è tuttora la guida ideologica del movimento jihadista a livello internazionale. Anche nel 2010 il nucleo di Al-Qaida ha proseguito la «Jihad mediatica» con diverse produzioni. Il nucleo di Al-Qaida è tuttavia concorrenziato in misura crescente dalla produzione propagandistica di altri gruppi quali Al-Qaida nella penisola arabica (AQPA) o l'AQMI.

AQPA

L'AQPA ha rivendicato i due tentativi di attentato mediante pacchi bomba sequestrati a fine ottobre in Gran Bretagna e a Dubai. Trasportati da servizi postali privati e recanti un mittente residente nello Yemen, i due pacchi bomba erano indirizzati a destinatari di Chicago. Secondo fonti non confermate, nella città yemenita di Sanaa entrambi i pacchi avrebbero superato i controlli di sicurezza. Il primo pacco bomba, spedito per il tramite della ditta UPS, è stato trasportato dallo Yemen a Dubai a bordo di un aereo passeggeri e da Dubai all'East Midlands Airport (Gran Bretagna), dove è stato intercettato, a bordo di un aereo da carico con scalo a Colonia (Germania). Prima di essere scoperto, il secondo pacco bomba, spedito per il tramite della ditta FedEx, ha viaggiato dallo Yemen verso Dubai a bordo di un aereo passeggeri che ha fatto scalo a Doha. Entrambi i pacchi sono stati sequestrati grazie a informazioni provenienti dai servizi di intelligence.

Ambedue gli ordigni, di identica fattura, erano stati celati in stampanti laser, all'interno di pacchi del peso di circa 16 chilogrammi contenenti inoltre un computer portatile, un accumulatore, vestiti, libri e altro materiale. Dalle analisi è risultato che gli ordigni erano perfettamente funzionanti e che le cariche principali (400 grammi di Nitropenta, PETN) sarebbero state sufficienti per danneggiare in maniera critica un aereo.

AQMI

Nel 2010 le forze di sicurezza algerine hanno continuato a mettere sotto pressione i gruppi residui dell'AQMI ancora attivi clandestinamente nell'Algeria settentrionale, tradizionale area operativa dei jihadisti algerini. I gruppi dell'AQMI dispongono tuttora di un certo margine di manovra soltanto ancora nella regione della Cabilia e nel massiccio montuoso dell'Aurès. Gruppi di rivoltosi ostili al Governo centrale godono tradizionalmente di appoggi in queste zone povere e montuose del Paese. Tutti e tre gli attentati suicidi perpetrati nel 2010 hanno avuto luogo nella regione della Cabilia ed erano diretti esclusivamente contro le forze di sicurezza, che nella regione sono l'obiettivo principale delle attività di guerriglia.

Nel resto dell'Algeria i gruppi dell'AQMI sono stati costretti alla difensiva e hanno eseguito solo piccole azioni sporadiche. Analogamente a quanto avviene in Iraq e in Afghanistan, hanno attaccato rappresentanti dello Stato o attirato in agguati le forze di sicurezza. Non sono più in grado di eseguire operazioni militari importanti e riescono soltanto ancora in misura limitata a portare a termine attentati suicidi di rilievo contro, ad esempio, interessi europei.

Nel 2010 i vertici dell'AQMI non hanno potuto sperare di riuscire, a breve e medio termine, ad aprire nel Maghreb – segnatamente in Marocco, in Tunisia o in Libia – nuovi teatri d'operazione della Jihad né di realizzare reti operative o di sostegno in Europa. L'organizzazione ha concentrato le proprie attività sulla propaganda, diffusa per mezzo di Internet o anche per il tramite di emittenti televisive satellitari arabe quali Al Jazeera.

Per contro, i gruppi dell'AQMI presenti nel Sahara e nel Sahel hanno continuato a essere intensamente attivi in Mauritania, nel Niger e nella Repubblica del Mali. Le operazioni di questi gruppi sono diventate più audaci a causa del loro sempre maggiore radicamento sociale ed economico nella regione, in particolare nel Mali: in queste aree il potere statale è troppo debole per impedire ai gruppi dell'AQMI di beneficiare della libertà di movimento e del margine di manovra necessari per ogni sorta di attività illegali. Tuttavia, nel 2010 si è potuto constatare che soprattutto le autorità della Mauritania e del Niger cominciano a essere consapevoli dell'entità dei problemi causati dalla presenza di gruppi dell'AQMI sui rispettivi territori. Unità delle forze armate dei due Paesi hanno più volte tentato di colpire gruppi dell'AQMI. Tali sforzi hanno condotto a diversi scontri con perdite sui due fronti. Per ritorsione, i gruppi dell'AQMI attivi nel Sahel hanno compiuto due attentati suicidi in Mauritania e nel Niger contro le rispettive forze armate. Nel Niger si sono registrati due casi di rapimenti di cittadini europei. Nel Mali, utilizzato dai gruppi dell'AQMI come retrovia, non si sono registrate operazioni, ma i summenzionati rapimenti sono stati eseguiti a partire da tale Paese. Essi testimoniano, tra l'altro, il miglioramento delle capacità organizzative di questi gruppi, segnatamente a livello di comunicazioni.

Le operazioni nel Sahel sono fondamentali per la sopravvivenza organizzativa dell'AQMI e il proseguimento della sua Jihad. L'eco mediatico da esse suscitato fornisce visibilità all'organizzazione. Inoltre servono a dimostrare agli altri movimenti che si riconoscono nel jihadismo internazionale che l'AQMI persegue scopi internazionali e non unicamente algerini. Il messaggio di sostegno all'AQMI da parte di Osama Bin Laden, diffuso il 27 ottobre, attesta l'interesse di cui gode l'organizzazione a livello internazionale. Tale messaggio è stato successivamente utilizzato a scopi di propaganda dall'emiro dell'AQMI, Droukdel. Il 18 novembre egli ha comunicato che le trattative per la liberazione degli ostaggi francesi dovevano essere condotte con Bin Laden, alle condizioni decise da quest'ultimo (in primo luogo il ritiro delle truppe francesi dall'Afghanistan). Le due audioregistrazioni, diffuse su fori Internet e da Al Jazeera, non provano alcun contatto diretto tra Bin Laden e l'AQMI.

Inoltre, fornendo un sostegno essenzialmente ideologico a jihadisti nigeriani, l'AQMI cerca di dimostrare di disporre di un potenziale di crescita a livello regionale.

Islamismo nell'Europa sudorientale

Le locali autorità di sicurezza degli Stati dell'Europa sudorientale seguono attentamente le attività degli islamisti. Il potenziale di minaccia di singoli islamisti radicali è considerato elevato in taluni Paesi d'origine poiché in alcuni casi è stata constatata una radicalizzazione verso il jihadismo. L'attenzione è focalizzata su persone già individuate come takfiristi in quanto sfruttano il takfir come mezzo. Mediante la pronuncia di un takfir un musulmano è dichiarato «infedele» o «apostata» dai correligionari, che in tal modo ne legittimano l'uccisione. La pronuncia di takfir è un elemento essenziale della dottrina jihadista, nell'ambito della quale costituisce un'importante premessa per un'azione violenta o terroristica. Sia negli Stati dell'Europa sudorientale sia nei Paesi che ospitano le rispettive comunità di diaspora si è constatata tra persone originarie di questa area la tendenza a creare reti prive di strutture rigide che intrattengono in misura crescente contatti internazionali con gruppi jihadisti.

Nel villaggio bosniaco di Gornja Maoca vivono islamisti radicali che si sono progressivamente isolati dal mondo esterno; la comunità è retta da regole proprie. Si tratta di un gruppo di orientamento salafista che applica la sharia; sia ai giovani sia agli adulti è dispensato un insegnamento in scuole proprie. Il gruppo rifiuta l'ordinamento democratico della Bosnia e Erzegovina e non riconosce per principio l'autorità dello Stato. Ne conseguono costanti conflitti con le autorità, le istituzioni religiose e le comunità limitrofe. Nel corso di un'operazione condotta nel villaggio all'inizio di febbraio del 2010, le autorità hanno confiscato armi e decine di migliaia di euro. Sette persone sono state arrestate e rilasciate sotto condizione dopo circa un mese; una persona di origini straniere è stata espulsa dal Paese per soggiorno illegale. Non sono stati trovati indizi concreti di attività terroristiche o di sostegno a gruppi terroristici.

In relazione con l'attentato dinamitardo perpetrato a fine giugno nella località di Bugojno, le autorità di sicurezza bosniache hanno arrestato due persone già note per atti di violenza, atteggiamenti viepiù radicali e legami con il takfirismo. Nel corso degli arresti, un ulteriore ordigno è stato rinvenuto al domicilio dell'esecutore principale dell'attentato. Quale motivo dell'attentato è stata addotta l'intenzione di vendicare l'arresto e la messa in stato di accusa di un correligionario per contrabbando di armi.

Reti di contatti della diaspora dell'Europa sudorientale

Nel 2009 è stata particolarmente attiva una rete di takfiristi che ha organizzato numerosi incontri in tutto il continente europeo. A causa di divergenze ideologiche e religiose tra due dirigenti, nel 2010 ha avuto luogo una scissione in due reti distinte. In Europa è inoltre attiva una terza rete di takfiristi, provenienti dall'Europa sudorientale, che si è data come obiettivi la radicalizzazione di singoli individui e il reclutamento di nuovi elementi per la lotta armata.

VALUTAZIONE

Mancanza di indizi concreti di piani di attentati in Europa

Le segnalazioni in merito a imminenti attentati riportate dai media erano fondate soprattutto sulle dichiarazioni di un jihadista tedesco detenuto in Afghanistan. Quest'ultimo aveva vagamente accennato a piani di attentati in Europa, senza fornire indicazioni dettagliate sui possibili obiettivi.

In generale, nel 2010 è stato registrato, in provenienza da diverse fonti, un maggior flusso di segnalazioni concernenti possibili piani di attentati contro obiettivi in Europa. Nell'insieme delle informazioni di intelligence disponibili non hanno potuto essere ravvisati indizi concreti riguardo a imminenti attentati sul nostro continente. Il SIC è rimasto in stretto e costante contatto con i suoi servizi partner, ha analizzato la situazione e rinunciato consapevolmente a emanare un avvertimento perché le minacce non erano specifiche: la Svizzera non è mai stata indicata come obiettivo e dalle corrispondenti segnalazioni dei servizi di intelligence non è emerso alcun indizio che essa potesse essere direttamente interessata da eventuali atti terroristici. Sono parimenti mancati indizi di atti preparatori o di attività di sostegno oppure movimenti di presunti attentatori in Svizzera. Tuttavia, occorre considerare che pure cittadini o interessi svizzeri possono essere colpiti nell'ambito di attentati all'estero.

In Europa, la minaccia jihadista non proviene però soltanto dai gruppi legati ad Al-Qaida, ma anche da singoli individui, i quali possono lasciarsi influenzare dalla propaganda diffusa da Al-Qaida e tentare di perpetrare attentati sul nostro Continente. Come mostra il caso dell'attentato suicida di Stoccolma, il grado di probabilità di attentati terroristici perpetrati da individui isolati è difficile da stimare ed è praticamente impossibile impedire del tutto che simili attentati si verifichino.

Nucleo di Al-Qaida

La perdita di esponenti di spicco nel 2010 ha ulteriormente indebolito il nucleo di Al-Qaida. L'apparizione di nuovi attori e la stretta collaborazione con gruppi locali pakistani rendono più complessa e più vaga la minaccia originata dal nucleo di Al-Qaida. Nel frattempo le mire dei gruppi pakistani vicini al nucleo di Al-Qaida hanno assunto in molti casi un carattere globale, sottolineando che sussiste perlomeno la volontà di perpetrare attentati anche in Occidente. Appare di conseguenza plausibile che il tentativo di attentato sulla Times Square a New York possa essere stato opera del TTP. In tal caso si sarebbe trattato del primo attacco eseguito da tale gruppo al di fuori del Pakistan.

Il nucleo di Al-Qaida, indebolito a livello operativo, è attivo soprattutto sul piano propagandistico ed è tuttora la guida ideologica della Jihad globale. In tale ambito non influenza e ispira unicamente le proprie ramificazioni regionali e altri gruppi affini, ma anche individui isolati. Quest'ultimi possono perpetrare attentati senza presentare alcun legame con un'organizzazione.

L'area operativa dell'AQMI nel 2010

Come sinora, la Svizzera non rappresenta un obiettivo esplicito del nucleo di Al-Qaida e non vi sono indizi di contatti tra il nucleo di Al-Qaida e persone che vivono nel nostro Paese.

AQPA

Gli attentati pianificati dall'AQPA al di fuori dello Yemen sono falliti o sono stati sventati. Ciononostante, in un certo qual modo hanno rappresentato per l'organizzazione anche un fattore di successo, poiché hanno suscitato una larga eco nei media a livello internazionale, ridestando il ricordo degli attentati dell'11 settembre 2001 e generando conseguenti timori. È probabile che il tentativo di attentato mediante pacchi bomba indurrà anche altri gruppi terroristici a pianificare ed eseguire operazioni simili. L'AQPA ha la capacità, la volontà e la possibilità di eseguire attentati a livello internazionale. Sulla base dei summenzionati tentativi di attentato non è tuttavia ravvisabile alcun incremento della minaccia terroristica direttamente rivolta contro la Svizzera.

AQMI

La situazione in Algeria, nel Sahara e nel Sahel non presenta influssi diretti sulla situazione di minaccia in Europa e in Svizzera. Ciononostante, l'internazionalizzazione del discorso dell'AQMI potrebbe fungere da elemento ispiratore per cittadini di Stati maghrebini residenti nel resto dell'Europa o in Svizzera, inducendoli a cercare contatti con l'organizzazione o a perpetrare di propria iniziativa atti violenti non direttamente legati né all'AQMI né al nucleo di Al-Qaida.

In Algeria, cittadini e interessi svizzeri non sono stati oggetto di attacchi né sono stati indicati dall'AQMI come potenziali obiettivi. Ciononostante, in caso di ripresa degli attentati dell'AQMI contro obiettivi stranieri, potrebbero essere accidentalmente colpiti anche cittadini e interessi svizzeri.

Poiché cittadini stranieri continuano a essere vittime di rapimenti nel Sahara e nel Sahel, potrebbero subire la stessa sorte anche turisti svizzeri, come già avvenuto nel 2009. Il DFAE

ha esplicitamente sconsigliato i viaggi nella Repubblica del Mali. Nelle principali località della regione e in particolare in Mauritania e nel Niger, cittadini e interessi svizzeri potrebbero essere colpiti collateralmente da attentati terroristici eseguiti da gruppi dell'AQMI contro le forze di sicurezza o contro interessi occidentali.

Situazione di minaccia nell'Europa sudorientale

Nella regione sono attivi numerosi ed eterogenei gruppi e organizzazioni islamistici, tuttora sostenuti finanziariamente con importanti flussi di denaro in provenienza da Stati arabi. Ciononostante, a prescindere da possibili iniziative di individui isolati, la minaccia rappresentata dal terrorismo islamista sotto forma di atti di violenza nell'area in questione è considerata esigua. Tuttavia, in tutta la regione sussiste un elevato pericolo che singole persone siano radicalizzate e reclutate per la Jihad armata e che gruppi terroristici siano sostenuti a livello logistico, segnatamente in vista di operazioni terroristiche nell'Europa occidentale. La maggiore minaccia è rappresentata da reti di takfiristi e da singoli individui radicalizzati. La situazione, già problematica, è ulteriormente aggravata dal fatto che in tutta la regione è relativamente semplice accedere ad armi.

1.2 Jihadismo in Svizzera

EVENTI (SELEZIONE)

10 maggio Malika El Aroud, una cittadina belga di origini marocchine, nonché, in contumacia, Moez Garsallaoui, un cittadino tunisino, sono condannati da un tribunale belga a una pena detentiva di otto anni rispettivamente per direzione di un'organizzazione terroristica e per appartenenza a un'organizzazione terroristica. Contro entrambi, residenti dalla fine degli anni novanta in Svizzera, è stata pronunciata il 21 giugno 2007 dal Tribunale penale federale una condanna per sostegno a un'organizzazione criminale (di stampo terroristico) secondo l'articolo 260ter del Codice penale (CP) e per altre fattispecie penali.

26 luglio In una audioregistrazione il numero due del nucleo di Al-Qaida, Ayman al-Zawahiri, menziona l'approvazione dell'iniziativa popolare «Contro l'edificazione di minareti» tra gli esempi di ostilità dell'Occidente nei confronti dell'islam.

Pagina Internet manomessa in relazione con l'accettazione dell'iniziativa contro l'edificazione di minareti

SITUAZIONE

Nucleo di Al-Qaida e divieto di edificare minareti

Complessivamente, nel 2010 le reazioni all'iniziativa popolare «Contro l'edificazione di minareti», approvata il 29 novembre 2009, sono rimaste a un livello modesto. Non si è registrato alcun caso di serie minacce o atti violenti contro la Svizzera o contro interessi svizzeri. Tuttavia vi sono state manifestazioni al riguardo ad esempio in Pakistan e in Indonesia. Il divieto di edificare minareti è stato inoltre sporadicamente tematizzato in diversi fori Internet di orientamento jihadista. In queste sedi l'iniziativa popolare «Contro l'edificazione di minareti» è stata ripetutamente menzionata, assieme ai divieti del burqa e alle caricature su Maometto, tra le espressioni dell'ostilità dell'Occidente nei confronti dell'islam.

Pure il nucleo di Al-Qaida si è espresso sul divieto di edificare minareti. In un discorso di 47 minuti diffuso il 26 luglio, il numero due dell'organizzazione, Ayman al-Zawahiri, ha esortato a opporsi ai divieti del velo integrale in Europa, facendo riferimento anche alla Svizzera e al divieto di edificare minareti. Il divieto svizzero è stato definito da al-Zawahiri un esempio dell'ostilità occidentale nei confronti dell'islam. In questa audioregistrazione la Svizzera è stata messa sullo stesso piano di altri Stati appartenenti alla cosiddetta «alleanza crociata». La Svizzera non è più stata menzionata negli altri messaggi del nucleo di Al-Qaida.

Islamisti dell'Europa sudorientale

La maggioranza dei musulmani che vivono in Svizzera è originaria dell'Europa sudorientale. I musulmani dell'Europa sudorientale hanno tradizionalmente una concezione relativamente apolitica dell'islam; tuttavia una minoranza di essi è vicina all'islamismo. Tale minoranza non costituisce un gruppo unitario; gli islamisti originari dell'Europa sudorientale seguono differenti orientamenti. È stata segnatamente constatata una tendenza al takfirismo. Sinora in Svizzera sono state individuate due reti di takfiristi, di diverso orientamento ideologico:

- nel 2010 una delle due reti ha subìto una scissione. Essa aveva attirato l'attenzione nel 2009 in seguito alle sue riunioni con partecipanti provenienti da tutto il continente europeo e aveva trovato simpatizzanti anche nel nostro Paese;
- in Svizzera nel 2010 si è delineata la costituzione di una rete di contatti transnazionale, formata, ma non esclusivamente, da takfiristi originari dell'Europa sudorientale. Essa intende fondare una comunità autonoma e guadagnare adepti alla causa della Jihad armata. È direttamente coinvolta nel reclutamento e nell'invio all'estero di persone. Anche nel nostro Paese sono stati radicalizzati e reclutati singoli individui. Inoltre, sulla scorta di informazioni dei servizi di intelligence, vi è motivo di ritenere che gli attivisti in Svizzera

svolgano un ruolo di primo piano nel finanziamento della rete. In tale contesto, evitano di ricorrere ai servizi della piazza finanziaria svizzera.

Oltre alle due reti summenzionate, nel 2010 sono state individuate anche singole persone con stretti contatti con islamisti radicali in Bosnia e Erzegovina. In base a quanto attualmente noto, tali individui non costituiscono un'entità stabilmente organizzata in Svizzera.

Nel 2010 non sono stati riscontrati indizi riguardo a pianificazioni o preparativi di atti terroristici con il coinvolgimento di persone originarie dell'Europa sudorientale residenti in Svizzera.

Viaggi

Alla fine del 2007 Moez Garsallaoui, alla guida di un gruppo di persone di idee affini, è partito dal Belgio per recarsi nella zona di confine tra l'Afghanistan e il Pakistan. Alcuni membri del gruppo in questione sono stati arrestati in Belgio alla fine del 2008, dopo il loro ritorno in Europa, e condannati con sentenza passata in giudicato nel 2010. Essi avrebbero frequentato campi di addestramento nelle zone tribali del Pakistan e pianificato attentati in Belgio. A livello europeo si è registrato un aumento dei viaggi con finalità jihadiste. Anche in Svizzera, oltre allo spostamento di Garsallaoui, sono stati registrati numerosi casi. Le persone individuate si sono recate per esempio in Somalia o Yemen.

Il jihadista tunisino condannato in Svizzera [foto del 2008]

VALUTAZIONE

Conseguenze del divieto di edificare minareti

L'iniziativa popolare «Contro l'edificazione di minareti» è stata tematizzata per la prima volta dal nucleo di Al-Qaida in occasione della summenzionata audioregistrazione di al-Zawahiri. L'accenno al divieto di edificare minareti non ha trovato eco presso le cerchie jihadiste né vi sono indizi di conseguenti pericoli per la Svizzera.

Il SIC continuerà a seguire le discussioni, che non accennano a placarsi, sull'ostilità nei confronti dell'islam. La menzione del divieto di edificare minareti tra le presunte prove dell'ostilità all'islam comporta dei rischi. Un numero sempre maggiore di persone potrebbe ad esempio considerare che il nostro Paese appartiene al campo dei «nemici della religione musulmana» oppure potrebbe essere favorita la radicalizzazione di singoli individui. Una strumentalizzazione del divieto da parte di cerchie islamistiche in Europa e in Svizzera non può essere esclusa a lungo termine e può anche sfociare in atti violenti.

Rischi per la sicurezza rappresentati da takfiristi e persone di idee affini che rientrano in Svizzera

Il potenziale di minaccia rappresentato da taluni takfiristi originari dell'Europa sudorientale è considerato elevato a causa della ravvisabile tendenza a una progressiva radicalizzazione verso il jihadismo. Anche se non sono stati riscontrati indizi riguardo alla pianificazione o alla preparazione di atti terroristici con il coinvolgimento di persone residenti in Svizzera, sussiste comunque una minaccia per il nostro Paese e i suoi interessi. Persone guadagnate alla causa della Jihad armata nuocciono agli interessi in materia di politica estera e di sicurezza del loro Paese di origine o di Paesi in cui hanno soggiornato. Un eventuale aumento, nelle aree con presenza jihadista, del numero di combattenti provenienti dalla Svizzera e rei di attentati contro la popolazione civile o truppe internazionali potrebbe indurre la comunità internazionale a esigere dalla Svizzera maggiori misure nel campo della lotta al terrorismo.

Dall'aumento dei viaggi con finalità jihadiste consegue inevitabilmente, tra l'altro, che almeno una parte dei jihadisti rientra in Europa. Nella maggior parte dei casi la radicalizzazione ha già avuto luogo nel Paese di origine o di residenza: i jihadisti che vi rientrano rappresentano un considerevole pericolo per la sicurezza dello Stato. Chi torna da un addestramento in un campo di jihadisti o addirittura dal combattimento in un'area con presenza jihadista potrebbe avere l'intenzione, se non addirittura l'incarico, di perpetrare attentati. Nel caso di persone che hanno partecipato alla Jihad armata, sussiste il pericolo che svolgano o sostengano attività terroristiche in Svizzera o utilizzino il nostro Paese come retrovia per realizzare o sostenere attività terroristiche all'estero. A ciò si aggiunge il fatto che potrebbero assumere un ruolo di primo piano nella radicalizzazione di altri musulmani. Tuttavia, sinora non è stato confermato alcun caso di ritorno di simili elementi nel nostro Paese. ■

1.3 Partito dei lavoratori del Kurdistan

EVENTI (SELEZIONE)

15 febbraio In occasione di una manifestazione non autorizzata del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK) a Olten SO un attivista minaccia future azioni contro l'Europa da parte di giovani curdi.

25/26 febbraio Manifestazioni di protesta in diverse città europee contro le misure coercitive adottate dalle autorità nei confronti di membri del PKK, seguite da numerosi arresti e perquisizioni domiciliari in Italia, in Francia e nei Paesi Bassi.

4 marzo Misure di polizia in Belgio nei locali dell'emittente televisiva Roj TV, vicina al PKK, e conseguente sospensione delle trasmissioni.

8 giugno Un attentato dinamitardo a Istanbul (Turchia) contro un bus di poliziotti, rivendicato dai Falchi della libertà del Kurdistan (TAK), provoca 15 feriti.

22 giugno Un attentato dinamitardo a Istanbul ad opera dei Falchi della libertà del Kurdistan contro un bus con a bordo personale militare provoca cinque morti e una dozzina di feriti.

16 agosto I vertici del PKK proclamano, per la durata del ramadan, una tregua unilaterale, successivamente prolungata sino alla fine di ottobre.

31 agosto Il ministro della giustizia danese decide di avviare un procedimento giudiziario nei confronti delle emittenti televisive Roj TV e Mesopotamia Broadcast A/S METV, accusate di sostegno al PKK, un'organizzazione di stampo terroristico vietata.

31 ottobre Un attentato suicida perpetrato dai Falchi della libertà del Kurdistan a Istanbul provoca 32 feriti tra poliziotti e passanti. I vertici del PKK negano qualsiasi responsabilità e prolungano la tregua unilaterale sino alle elezioni del Parlamento turco del mese di giugno 2011.

Carta sinottica delle regioni abitate da Curdi

SITUAZIONE

Situazione in Turchia

Dopo lo scioglimento delle nevi a fine primavera, in Turchia vi è stata un'ondata di violenza di entità superiore ai valori medi registrati negli anni precedenti. Le operazioni delle forze armate turche contro le unità di guerriglia curde delle Forze di difesa del popolo (HPG), il braccio armato del PKK, hanno provocato elevate perdite sui due fronti. A metà agosto, raggiunto l'apice del numero di attentati, i vertici del PKK hanno proclamato una tregua unilaterale per la durata del ramadan, il mese di digiuno musulmano. A metà settembre la tregua è stata prolungata sino alla fine di ottobre. Dopo l'attentato di fine ottobre a Istanbul, rivendicato dai Falchi della libertà del Kurdistan, il massimo responsabile del comitato esecutivo dell'Unione delle Comunità del Kurdistan (KCK), Murat Karayilan, ha annunciato una proroga della tregua unilaterale sino alle elezioni parlamentari turche del mese di giugno 2011.

Il Parlamento turco ha rinnovato in ottobre il mandato per le operazioni militari transfrontaliere contro le postazioni e le retrovie del PKK nell'Iraq settentrionale. Sotto la guida del nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Işik Koşaner, le forze armate hanno proseguito i tentativi di infliggere al PKK il massimo possibile di danni.

Nonostante gli incessanti combattimenti, il leader del PKK, Abdullah Öcalan, in carcere dal 1999, si sforza da tempo di avviare trattative di pace con il Governo turco. A fine agosto, un consigliere del primo ministro Erdogan ha lasciato trasparire che vi sono stati colloqui tra le autorità turche e Öcalan.

Situazione nella comunità di diaspora

All'inizio del 2010 hanno avuto luogo in diverse città europee numerose manifestazioni di protesta contro le misure coercitive di polizia adottate in Italia, Francia e nei Paesi Bassi. Nella maggior parte dei casi, le manifestazioni si sono svolte nella calma, soprattutto in Svizzera. Nel nostro Paese, sono state ben organizzate e si sono svolte pacificamente, di volta in volta con l'autorizzazione delle autorità, salvo un'unica eccezione: a metà febbraio ha avuto luogo a Olten SO una manifestazione di protesta non autorizzata, nel corso della quale un giovane attivista ha minacciato atti di violenza. Del rimanente, la comunità di diaspora non ha praticamente mai reagito pubblicamente agli incessanti e sanguinosi combattimenti nella zona di frontiera tra la Turchia e l'Iraq.

Nel 2010 le sottorganizzazioni del PKK hanno continuato a svolgere attività di propaganda e di formazione, hanno reclutato nuove leve e raccolto fondi. In Europa sono state registrate attività di reclutamento per funzioni dirigenziali e sono stati organizzati campi di formazione ideologica. Come negli anni precedenti, vi sono stati sporadici invii di combattenti al fronte. Inoltre, secondo segnalazioni affidabili, vi sarebbero stati ripetuti trasferimenti, per il tramite di corrieri, di denaro e materiale dall'Europa a Erbil (Iraq), da dove sarebbero state approvvigionate le unità dell'HPG, presumibilmente nella catena montuosa di Qandil.

VALUTAZIONE

Tendenze verso una scissione del PKK

Nonostante i tentativi di dialogo tra le autorità turche e il PKK, è tuttora poco probabile che il Governo turco riconosca il PKK quale legittimo rappresentante dei curdi. Il potere di influsso e il margine di manovra di cui dispone Öcalan a partire dal carcere sono limitati. Il massimo responsabile dell'Unione delle Comunità del Kurdistan (KCK), Murat Karayilan, è fautore di un atteggiamento rigido nei confronti del Governo. Non si scorgono segni di un affievolimento duraturo del conflitto, tanto più che i quadri più giovani del PKK, singole frange e altri attivisti estremisti dimostrano poco interesse per una risoluzione del conflitto. L'attentato del 31 ottobre a Istanbul (Turchia) ne è un esempio.

Nel 2011 è prevista un'ampia revisione della Costituzione turca, con il conseguente probabile proseguimento di una politica governativa tendenzialmente più favorevole ai curdi. Un avvicinamento tra le due parti potrebbe condurre a conflitti interni al PKK o a una sua scissione.

Retrovie in Europa

Le manifestazioni della comunità di diaspora concernono soprattutto la situazione della comunità medesima e soltanto in misura minore la situazione nel Kurdistan. Nel corso delle manifestazioni sono state tematizzate in particolare le misure coercitive contro quadri del PKK in Europa e nei confronti di mezzi di comunicazione quali l'emittente televisiva Roj TV. Sussiste tuttora un potenziale di mobilitazione e di violenza per manifestazioni di protesta nonché per attentati contro infrastrutture turche, soprattutto tra i giovani appartenenti alla sottorganizzazione Komalen Ciwan. Tuttavia, in Svizzera il PKK può agire al meglio approfittando di condizioni di tranquillità.

La Coordinazione della società democratica curda (Koordinasyon Civata Demokratik a Kurdistan, CDK), comitato esecutivo del PKK in Europa, perseguirà probabilmente la doppia strategia della lotta armata al fronte, da un lato, e dell'ottenimento, apparentemente pacifico, del riconoscimento politico in Europa dall'altro. In questo ambito, anche in Svizzera rimarranno prioritari la propaganda, la raccolta clandestina di fondi e il reclutamento di giovani combattenti e quadri. La struttura direttiva è tuttora stabile. I quadri operano in maniera professionale e sono internazionalmente in contatto tra loro; le cariche dirigenziali sono oggetto di regolari avvicendamenti.

Bandiera del PKK durante una dimostrazione davanti a Palazzo federale [foto d'archivio]

1.4 LTTE e loro filiazioni

EVENTI (SELEZIONE)

3 marzo Arresto da parte della polizia tedesca di cinque membri del Tamil Coordination Committee (TCC), organo di coordinamento delle Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) in Germania.

5 maggio Arresto a Offenburg (Germania) di un membro del TCC accusato di aver ferito con un coltello un cittadino di origini tamil che si era rifiutato di versare denaro in occasione di una raccolta di fondi a favore delle LTTE.

14 maggio A Vancouver (Canada) un cittadino canadese di origini tamil è condannato a sei mesi di detenzione per finanziamento del terrorismo. L'accusato ha ammesso di aver raccolto fondi per una organizzazione non governativa tamil nella consapevolezza che il denaro era destinato alle LTTE.

12 giugno Dopo un attentato dinamitardo alla rete ferroviaria dello Stato indiano del Tamil Nadu, vengono ritrovati volantini che indirizzano i sospetti sulle LTTE.

15 giugno Nei Paesi Bassi quattro membri delle LTTE sono arrestati per sostegno finanziario a un'organizzazione terroristica.

27 novembre Commemorazione annuale degli eroi delle LTTE al Forum di Friburgo.

Propaganda a favore delle LTTE durante una manifestazione tamil a San Gallo

SITUAZIONE

Epilogo delle LTTE in Sri Lanka

Nel 2010 la situazione in materia di sicurezza in Sri Lanka si è ulteriormente stabilizzata. Le LTTE non svolgono più alcun ruolo nello Stato insulare e sono considerate sconfitte. Gran parte delle circa 11 000 persone incarcerate alla fine della guerra in quanto ex combattenti delle LTTE non sono più considerate un pericolo per lo Stato e sono state rilasciate nel frattempo.

Una parte delle numerose sezioni delle LTTE all'estero e in Svizzera non è stata dissolta; anche nel 2010, come nell'anno precedente, le autorità di perseguimento penale hanno esercitato considerevoli pressioni nei loro confronti. Il 3 marzo sono stati posti in detenzione preventiva in Germania cinque dirigenti delle LTTE. Nei Paesi Bassi, il 26 aprile sono stati arrestati sette membri delle LTTE e altri quattro sono stati arrestati il 15 giugno. Il 12 giugno la rete ferroviaria dello Stato indiano del Tamil Nadu è stata oggetto di un attentato dinamitardo. Volantini ritrovati in seguito hanno indirizzato i sospetti sulle LTTE, ma la responsabilità di quest'ultime non è stata confermata dalle autorità indiane.

Gruppi politici nati dalle LTTE

L'eredità politica delle LTTE e la corrispondente rete internazionale di contatti sono oggetto di una vasta contesa all'interno della quale si sono imposti i due principali gruppi tamil seguenti:

- il Global Tamil Forum (GTF), con sede in Inghilterra, risultato dal raggruppamento di numerosi fori tamil. È stato poco attivo nel 2010;
- il Transnational Government of Tamil Eelam (TGTE), che si propone quale governo tamil in esilio e interlocutore politico per tutte le questioni concernenti la popolazione tamil in Sri Lanka. Ha rappresentanti in Stati con popolose comunità di diaspora tamil: Svizzera, Australia, Danimarca, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Stati Uniti.

Entrambe le organizzazioni propugnano, sulla scia delle LTTE, uno Stato tamil in Sri Lanka, prendendo tuttavia ufficialmente le distanze dai metodi violenti adottati dalle LTTE. All'inizio di maggio, allo scopo di conseguire una legittimazione democratica, il TGTE ha organizzato in diversi Stati nei quali ne aveva la possibilità, tra cui la Svizzera, delle elezioni per il proprio parlamento in esilio. Tale parlamento è stato insediato poche settimane dopo a Philadelphia (Stati Uniti).

Attori in Svizzera

Anche nel nostro Paese sono stati attivi diversi attori:

- nonostante la sconfitta delle LTTE in Sri Lanka, la sezione svizzera dell'organizzazione continua a essere attiva e anche nel 2010 ha organizzato diverse riunioni private. Gli incontri, in prevalenza a carattere commemorativo, sono tuttavia stati seguiti da un numero di partecipanti complessivamente inferiore rispetto agli anni precedenti;

- a Ginevra il TGTE disponeva di un segretariato, dal quale non sono tuttavia scaturite attività di rilievo e che nel frattempo è stato chiuso. In ottobre una cittadina svizzera di origini tamil è stata nominata a New York supplente del portavoce del parlamento in esilio. Inoltre, all'inizio di novembre una cittadina srilankese domiciliata in Svizzera è stata nominata viceministro del TGTE;
- maggiori attività sono scaturite dallo Swiss Council of Eelam Tamils (SCET), eletto in marzo dalla comunità tamil in Svizzera.

Le attività dello SCET sono limitate alla Svizzera; anch'esso propugna uno Stato tamil autonomo in Sri Lanka. Al pari dei rappresentanti svizzeri nel TGTE, numerosi membri dello SCET presentano legami con le LTTE. In giugno e in agosto lo SCET ha organizzato manifestazioni davanti alla sede dell'ONU a Ginevra e alla fine di agosto ha indetto una marcia di protesta da Ginevra a Bruxelles contro la discriminazione dei tamil in Sri Lanka. Le manifestazioni si sono svolte pacificamente e sono praticamente passate inosservate.

Nonostante la sconfitta delle LTTE in Sri Lanka, nella comunità tamil in Svizzera continuano ad aver luogo raccolte di fondi e continuano a essere trasferiti nel nostro Paese fondi provenienti dall'estero. Contrariamente agli anni precedenti, non si sono riscontrati indizi di un'utilizzazione dei fondi a sostegno delle LTTE in Sri Lanka e l'impiego del denaro nel 2010 non ha potuto essere accertato.

Elezioni del TGTE in Svizzera

VALUTAZIONE

Lotta di potere nel movimento separatista tamil

I gruppi tamil sorti dopo la sconfitta delle LTTE non presentano praticamente alcuna differenza di orientamento ideologico. Anch'essi perseguono la creazione di un proprio Stato tamil in Sri Lanka; tuttavia, contrariamente alle LTTE, intendono raggiungere tale obiettivo politicamente e senza il ricorso alle armi. Nonostante le affinità ideologiche, sono sorte controversie e lotte di potere per la leadership e l'influenza sulle popolose comunità di diaspora tamil sparse in tutto il mondo. La dinamica della lotta di potere interna è complicata dal fatto che i gruppi non godono dell'appoggio della popolazione tamil in Sri Lanka. Quest'ultima è estenuata e deve occuparsi della ricostruzione delle proprie basi esistenziali. In passato le LTTE e la lotta per uno Stato tamil hanno beneficiato a lungo del sostegno della popolazione tamil in Sri Lanka; attualmente tuttavia ciò non è praticamente più il caso. Pertanto, a breve e medio termine i gruppi nati dalle LTTE si occuperanno probabilmente soprattutto delle proprie questioni interne. Le relative lotte intestine potrebbero essere accompagnate anche da scontri violenti.

Epilogo provvisorio della lotta armata

La sconfitta delle LTTE in Sri Lanka ha posto termine – anche se forse soltanto provvisoriamente – al terrorismo tamil. Il progressivo miglioramento della situazione economica e in materia di sicurezza in Sri Lanka dovrebbe giovare a medio termine anche alla popolazione tamil nelle zone orientali e settentrionali dell'isola, con una conseguente ulteriore diminuzione dell'interesse dei tamil per la resistenza armata. Se tuttavia il Governo dovesse escludere i tamil dal progresso economico o trattarli come cittadini di serie B, la conseguente insoddisfazione potrebbe di nuovo sfociare in proteste violente e portare a un rinnovato appoggio a un movimento separatista potenzialmente terroristico. La popolosa comunità di diaspora tamil in Svizzera potrebbe in tal caso nuovamente solidarizzare con la popolazione in Sri Lanka e, eventualmente, anche con un nuovo gruppo terroristico.

1.5 Finanziamento del terrorismo

EVENTI (SELEZIONE)

4 marzo In qualità di seconda Camera, il Consiglio nazionale trasmette al Consiglio federale la mozione intitolata «I fondamenti del nostro ordine giuridico scavalcati dall'ONU» (mozione 09.3719). La mozione chiede che la Svizzera sospenda l'applicazione delle sanzioni decise dall'ONU in nome della lotta contro il terrorismo se tali sanzioni sono state decretate senza rispettare garanzie processuali minime.

23 giugno Il Ministero dell'interno tedesco proibisce l'Internationale Humanitäre Hilfsorganisation (IHH), accusata di fornire un appoggio finanziario indiretto all'organizzazione Hamas.

luglio In un forum Internet jihadista è discussa la questione di come il gruppo terrorista Stato islamico dell'Iraq (Islamic State of Iraq, ISI), attivo in Iraq, possa procurarsi i fondi che non riesce a ottenere mediante donazioni. Viene proposto il ricorso a attività criminali quali i rapimenti e il prelievo di tangenti.

1° agosto Entra in vigore l'accordo tra UE e Stati Uniti sulla società di servizi finanziari SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication). D'ora in poi gli Stati Uniti avranno di nuovo la possibilità, dietro richiesta, di consultare e analizzare i dati SWIFT relativi a transazioni bancarie sospette. Il previgente accordo non rispettava le direttive dell'UE sulla protezione dei dati.

9 settembre La Corte di giustizia europea censura in prima istanza l'UE a causa dell'insufficienza delle basi legali per l'iscrizione della fondazione al-Aqsa nella lista UE in materia di terrorismo (CGCE 1a istanza causa T-348/07 Stichting Al_Aqsa).

26 settembre Il relatore speciale dell'ONU per i diritti umani nella lotta contro il terrorismo presenta il suo rapporto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli deplora che le persone figuranti nella lista ONU in materia di terrorismo non abbiano alcun rimedio giuridico a disposizione per impugnare la loro iscrizione nella lista.

SITUAZIONE

Panoramica

In Svizzera il numero di segnalazioni presentate alle autorità dalle società di servizi finanziari e concernenti sospetti in rapporto con il finanziamento del terrorismo è rimasto esiguo. Nel 2010, su un totale di 1159 segnalazioni presentate all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), soltanto 13 riguardavano il sospetto finanziamento del terrorismo. Di queste, 10 sono state trasmesse alle autorità di perseguimento penale. Rispetto all'anno precedente è evidente l'oscillazione a livello di importi segnalati: mentre nel 2009 gli importi delle segnalazioni ammontavano complessivamente a circa 9500 franchi, nel 2010 superano invece i 23 milioni di franchi. Tuttavia, tale cifra risulta relativizzata dal fatto che dipende quali esclusivamente da un'unica segnalazione riguardante un importo superiore ai 18,6 milioni di franchi. Il trattamento del caso è in corso. Per altre quattro segnalazioni, riguardanti un valore complessivo di circa 4,4 milioni di franchi, è stato decretato l'abbandono del procedimento. Rispetto all'anno precedente non può dunque essere dimostrato alcun cambiamento di tendenza.

Il numero costantemente esiguo di segnalazioni in Svizzera non deve trarre in inganno: come testimoniano la messa al bando dell'IHH in Germania e l'accordo SWIFT, in materia di lotta al finanziamento del terrorismo sussiste tuttora la necessità di essere vigilanti e attivi.

Controversie di natura giuridica

Nel 2010 l'equilibrio tra rispetto dei principi giuridici e misure di lotta contro il finanziamento del terrorismo è stato spesso oggetto di discussione. Le discussioni riguardavano in particolare le modalità di applicazione delle cosiddette liste in materia di terrorismo. Rispetto all'anno precedente, hanno ottenuto maggiore attenzione gli argomenti legati allo Stato di diritto, come dimostrano la trasmissione al Consiglio federale della mozione «I fondamenti del nostro ordine giuridico scavalcati dall'ONU» e, in settembre, la censura espressa dal giudice di

Consolidated List — Last updated on: 9 February 2011

The Consolidated List established and maintained by the 1267 Committee with respect to Al-Qaida, Usama bin Laden, and the Taliban and other individuals, groups, undertakings and entities associated with them

Last updated on: 09 February 2011

Composition of the List

The list consists of the four sections specified below:
A. Individuals associated with the Taliban
B. Entities and other groups and undertakings associated with the Taliban
C. Individuals associated with Al-Qaida
D. Entities and other groups and undertakings associated with Al-Qaida

The names of individuals and entities removed from the Consolidated List pursuant to a decision by the 1267 Committee may be found in the 'Press Releases' section on the Committee's website. Other information about de-listing may be found on the Committee's website at http://www.un.org/sc/committees/1267/delisting.shtml.

A. Individuals associated with the Taliban

TI.A.38.01. Name: 1: ABDUL BAQI 2: na 3: na 4: na
Name (original script): عبد الباقی
Title: a) Maulavi **b)** Mullah **Designation: a)** Governor of the provinces of Khost and Paktika under Taliban regime **b)** Vice-Minister of Information and Culture under Taliban regime **c)** Consulate Dept., Ministry of Foreign Affairs under Taliban regime **DOB:** Approximately 1962 **POB:** Jalalabad city, Nangarhar province, Afghanistan **Good quality a.k.a.:** na **Low quality a.k.a.:** na **Nationality:** Afghan **Passport no.:** na **National identification no.:** na **Address:** na **Listed on:** 23 Feb. 2001 (amended on 3 Sep. 2003, 7 Sep. 2007, 21 Sep. 2007) **Other information:** Believed to be in the Afghanistan/Pakistan border area. Until 7 Sep. 2007 he was also listed under number TI.A.48.01. Review pursuant to Security Council resolution 1822 (2008) was concluded on 1 Jun. 2010.

TI.A.128.01. Name: 1: ABDUL QADEER 2: ABDUL BASEER 3: na 4: na

Prima pagina della lista ONU in materia di terrorismo

prima istanza della Corte europea di giustizia e le critiche del relatore speciale dell'ONU. In luglio, a Washington D.C. (Stati Uniti), anche un tribunale statunitense si è occupato della questione in seguito a un ricorso in appello (United States Court of Appeals, District of Columbia Circuit, No. 09-1059, PMOI v. USDoS). Il tribunale ha censurato la mancata concessione del diritto di essere sentita all'organizzazione iraniana dei Mujaheddin del Popolo (MeK) riguardo all'iscrizione dell'organizzazione nella lista delle organizzazioni terroristiche straniere allestita dal Dipartimento di Stato americano, che è pertanto tenuto a riesaminare tale iscrizione. A fine novembre, infine, nella propria Gazzetta ufficiale l'UE informava diverse organizzazioni iscritte nella lista UE in materia di terrorismo che avrebbero avuto la possibilità, presentando le corrispondenti prove, di chiedere al Consiglio dell'Unione europea di riesaminare la loro iscrizione nella lista (GU. C316 del 20 novembre 2010).

Finanziamento mediante ricorso ad attività criminali

Le organizzazioni terroristiche ricorrono già da tempo ad attività criminali per finanziarsi. Negli anni scorsi si è registrato un incremento di tali attività; nel 2010 questa tendenza ha trovato conferma. L'AQIM, ad esempio, ha rapito diversi cittadini di Stati occidentali nella regione del Sahel per ottenere un riscatto in denaro. Si è constatato un fenomeno particolare nella regione del Corno d'Africa, dove secondo alcune segnalazioni sarebbero avvenuti contatti tra pirati della costa somala e ribelli islamisti di Al-Shabaab (Partito della Gioventù). Grazie a questi contatti, Al-Shabaab si sarebbe procurato appoggi logistici e finanziari.

VALUTAZIONE

La Svizzera non è una piattaforma per il finanziamento del terrorismo

La piazza finanziaria svizzera non svolge tuttora alcun ruolo primario nell'ambito del finanziamento di attività terroristiche, come testimoniano tra l'altro l'esiguo numero di casi sospetti segnalati dagli operatori finanziari alle autorità e le poche indagini condotte negli ultimi anni dalla Polizia giudiziaria federale per sospetto finanziamento di attività terroristiche. Sotto questo aspetto occorre considerare che sia in Svizzera sia all'estero esistono sistemi di pagamento informali e altri metodi di trasferimento alternativi, quali ad esempio il sistema noto come Hawala banking o i corrieri di denaro, che sfuggono ampiamente al controllo delle autorità. Inoltre, l'impiego di risorse finanziarie per il finanziamento di attività terroristiche rimane difficile da dimostrare se tali risorse provengono da oltre frontiera.

Miscela pericolosa

La lotta contro le attività criminali che servono a finanziare il terrorismo rimane un'ardua sfida. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che vi sono Stati che indirettamente promuovono queste attività, com'è talvolta il caso ad esempio dei riscatti in caso di rapimento. I terroristi perseguono le loro attività di finanziamento in tutti i campi possibili e per trasferire denaro sfruttano soltanto ancora in minima parte il sistema bancario internazionale.

Normativa globale

Dati i contrasti esistenti tra principi dello Stato di diritto e sanzioni adottate dagli Stati nella lotta contro il finanziamento del terrorismo, è essenziale migliorare la cooperazione internazionale. Occorre creare e applicare una normativa giuridica comune e riconosciuta. In caso contrario, organizzazioni terroristiche sospette possono rivolgersi ai tribunali per costringere le autorità statali ad agire e addirittura chiedere e ottenere risarcimenti che nella peggiore delle ipotesi potrebbero servire a loro volta al finanziamento di attività terroristiche. La Svizzera si impegna da anni in quest'ambito sostenendo, al fianco di altri Stati, un'iniziativa a favore di una maggiore trasparenza nelle procedure di listing e delisting a livello dell'ONU. ■

2. Estremismo violento

2.1 Estremismo di destra

EVENTI (SELEZIONE)

23 gennaio In un noto locale di Berna, nelle prime ore della mattina di sabato scoppia una rissa che coinvolge tre individui appartenenti agli ambienti dell'estrema destra e degli hooligan. I tre malmenano e prendono a calci due persone che devono essere ospedalizzate per le cure del caso. La polizia cantonale perquisisce le abitazioni di due dei sospetti colpevoli e sequestra armi e munizioni. Alla chiusura di redazione il procedimento per tentate lesioni e contravvenzione alla legislazione sulle armi era ancora pendente.

31 gennaio Durante una festa a Schwanden GL scoppia una grave rissa tra estremisti di destra e altri presenti. Diversi feriti devono ricorrere a cure in ospedale. La polizia cantonale sporge denuncia penale per aggressione e per eventuale rissa con conseguenti lesioni.

1° marzo A Basilea, in un alterco fra tre individui, viene gravemente ferito uno straniero di colore, che deve essere ospedalizzato. Viene aperto un procedimento penale nei confronti dei due autori, almeno uno dei quali è noto alla polizia come estremista di destra.

13/14 marzo Ad Amriswil TG tra le 120 e le 150 persone partecipano a un concerto di skinhead. Gli spettatori provengono da varie regioni della Svizzera ma anche dall'estero, in particolare da Germania e Austria. Il locale era stato affittato da estremisti di destra con il pretesto di voler festeggiare un compleanno.

25 aprile In una cava di ghiaia del Cantone di San Gallo 9 estremisti di destra eseguono esercizi sportivi militari e praticano il softair, nel quale squadre equipaggiate di armi ad aria compressa si affrontano in scenari militari simulati.

8 agosto Anche nel 2010 gli estremisti di destra dichiarano di voler occupare il praticello del Grütli UR in occasione della Festa nazionale. Tuttavia, dal 2006, ossia da quando è stato introdotto il sistema dei biglietti per regolamentare l'accesso ai luoghi, rinunciano a partecipare alle cerimonie ufficiali e in genere tengono separatamente la loro festa la domenica successiva al 1° agosto. Nel 2010 circa 150 estremisti di destra si incontrano sul praticello del Grütli; i loro festeggiamenti si svolgono senza incidenti.

19 settembre A Dulliken SO scoppia uno scontro tra estremisti di destra e stranieri. Un estremista di destra fa uso di spray al pepe e inoltre ferisce alcuni dei presenti.

Estremista di destra equipaggiato per la pratica del softair e di attività sportive militari

SITUAZIONE

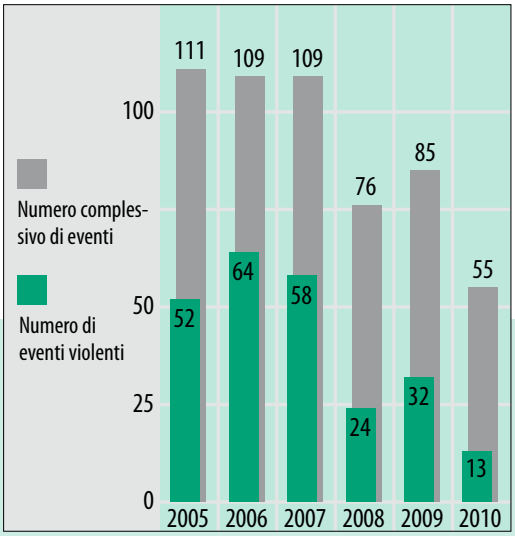
Numero di eventi

Per quanto attiene all'estremismo di destra, negli ultimi anni la situazione in Svizzera è rimasta sostanzialmente immutata, compresa la tendenza al calo del numero di eventi: nel 2010 sono stati registrati complessivamente 55 eventi di matrice di estrema destra, con una diminuzione rispetto al 2009, anno nel quale ne erano stati registrati 85, ciò che evidenziava un lieve incremento rispetto al 2008 (76 eventi). Gli eventi connessi ad atti di violenza sono diminuiti, passando dai 32 del 2009 ai 13 del 2010 e raggiungendo un livello minimo rispetto agli anni precedenti (2008: 24 eventi; anni precedenti: tra 52 e 64). Inoltre, è visibilmente continuata la tendenza a manifestazioni di carattere meramente politico, che secondo le disposizioni della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI) esulano dall'osservazione da parte dei servizi delle attività informative.

Manifestazioni commemorative

Gli estremisti di destra attribuiscono particolare importanza alla storia della Svizzera e partecipano regolarmente non solo ai festeggiamenti per la Festa nazionale e alla commemorazione della battaglia di Sempach LU, ma anche ad altre cerimonie commemorative. In settembre, ad esempio, esponenti dell'estrema destra si sono incontrati nel Cantone di Berna per commemorare con la posa di una corona i militari caduti durante la prima guerra mondiale. Nell'ottobre 2010 un gruppo di estremisti di destra ha commemorato nel Cantone di Nidvaldo la rivolta contro il saccheggio perpetrato dai Francesi nel 1798.

Per motivi di sicurezza, le autorità lucernesi hanno rinunciato a commemorare ufficialmente la battaglia di Sempach LU il 26 giugno 2010 e hanno tenuto soltanto una cerimonia commemorativa religiosa. Il 3 luglio il partito nazionalista (Partei National Orientierter Schweizer, PNOS) organizza una cerimonia per la posa di una corona presso il monumento a Winkelried di Sempach. Poco dopo la corona viene rimossa, presumibilmente da estremisti di sinistra. Il PNOS minaccia di posare una corona esplosiva per la cerimonia dell'anno successivo, per impedire il ripetersi di un simile episodio. Minaccia inoltre di «far passare la voglia di scherzare» agli estremisti di sinistra del Cantone di Lucerna. Le autorità di perseguimento penale del Cantone di Lucerna avviano indagini preliminari nei confronti del PNOS per le minacce in rapporto con il ricorso a esplosivi. Il procedimento penale viene abbandonato per insussistenza del reato. Dal canto suo, il PNOS promette un premio di 500 franchi a chi individuerà gli autori del gesto e a suo dire sporge querela penale per furto. Il



Eventi di matrice di estrema destra segnalati al SIC dal 2005 (senza casi di imbrattature)

9 luglio esponenti del PNOS posano di nuovo una corona presso il monumento. Dagli accertamenti di polizia emerge che la corona non è provvista di congegni esplosivi.

Norma penale contro la discriminazione razziale

Nel giugno 2009 a Birsfelden BL viene inaugurata la prima piazza svizzera dedicata ad Anna Frank. A seguito di questo avvenimento, l'allora presidente della sezione basilese del PNOS pubblica nel sito Internet della sezione un testo in cui dichiara che il diario di Anna Frank sarebbe un falso e mette in dubbio anche l'Olocausto. Il 23 giugno 2009 contro di lui viene sporta querela penale per violazione della norma penale contro la discriminazione razziale (art. 261bis CP); nell'ottobre 2009 viene promossa l'accusa nei suoi confronti e il 21 giugno 2010 il Tribunale penale di Basilea lo condanna, in quanto responsabile del sito Internet all'epoca dei fatti, a una pesante pena pecuniaria senza condizionale. La sentenza è passata in giudicato nel luglio 2010.

Il condannato è uno degli estremisti di destra più attivi e ha anche contatti internazionali. Oltretutto non era impregiudicato: nel 2006 era già stato denunciato, e successivamente condannato, per vie di fatto e lesioni.

Globalmente, negli ultimi anni si è constatato che qualsiasi genere di condanna, sia pure per violazione della norma penale contro la discriminazione razziale, esercita un considerevole effetto preventivo negli ambienti dell'estrema destra. Dopo le condanne, le attività degli estremisti di destra sono diminuite in maniera marcata o sono addirittura state sospese. Inoltre, tali condanne hanno manifestamente contribuito a fare in modo che un numero minore di persone aderisse a questi ambienti.

Armi e violenza

Nel 2010 diversi episodi di violenza hanno mostrato che gli estremisti di destra sono sempre pronti a commettere atti molto violenti. La loro affinità con le armi e il combattimento si esprime anche in esercizi sportivi militari e di addestramento al combattimento, organizzati e frequentati da diversi esponenti dell'estrema destra.

Episodi come quello occorso a inizio marzo a Basilea dimostrano che per gli ambienti di estrema destra gli stranieri rappresentano sempre una figura nemica. Tra le figure nemiche dell'estrema destra si ritrovano inoltre anche gli estremisti di sinistra.

Estremismo di destra in Svizzera romanda

In Svizzera romanda gli ambienti dell'estrema destra negli ultimi cinque anni si sono calmati. Alcuni esponenti di lunga data hanno cessato o notevolmente ridotto le proprie attività. È possibile che la calma sia subentrata in seguito agli episodi di razzismo verificatisi a Gamsen VS nel 2005 durante un concerto di estremisti di destra e alle 12 condanne pronunciate complessivamente nel 2009 per questi fatti.

Si registrano attività di estremisti di destra soprattutto nei Cantoni di Ginevra e Vaud. Gli ambienti di estrema destra nei Cantoni di Neuchâtel e del Giura sono alquanto sparuti, mentre nei Cantoni del Vallese e di Friburgo sono di media grandezza per la Svizzera romanda, sia per numero di esponenti sia per le loro attività.

Complessivamente gli ambienti dell'estrema destra della Svizzera romanda contano poco più di un centinaio di militanti.

Globalmente, in Svizzera romanda si registrano soltanto attività di un certo tipo, ad esempio concerti di skinhead, feste o raduni, mentre nell'area germanofona si svolgono anche azioni di volantinaggio, feste, comizi, commemorazioni e marce. Non di rado, gli estremisti romandi si recano nella Svizzera tedesca per partecipare a manifestazioni, ad esempio a concerti o alla festa sul praticello del Grütli UR.

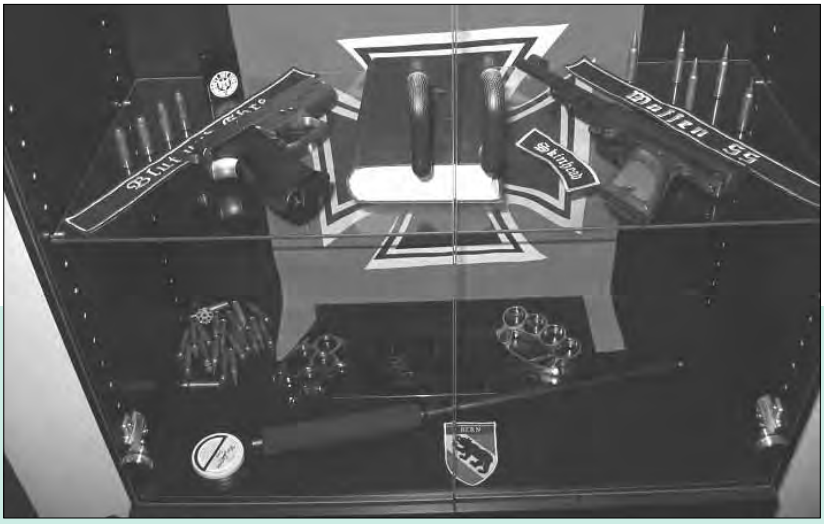
Fino a circa cinque anni fa il negazionismo, ossia la negazione dei genocidi e in particolare dell'Olocausto, svolgeva un ruolo rilevante in Svizzera romanda. Nel frattempo i negazionisti importanti di allora si sono ritirati dalla scena, oppure sono stati condannati per violazione della norma contro la discriminazione razziale e hanno scontato la pena. Da allora nella Svizzera romanda è tornata una certa calma anche sotto questo profilo e i contatti internazionali, che prima venivano curati soprattutto con negazionisti francesi, si sono fatti rari.

Estremismo di destra in Europa

Le attività dell'estrema destra sono leggermente in calo nella maggior parte dei Paesi europei. In alcuni Paesi sono scese a livelli molto bassi. Complessivamente, la situazione in Europa è considerata relativamente tranquilla.

Per eludere le misure di sorveglianza e di sicurezza delle autorità nonché la pressione politica proveniente dall'estrema sinistra, negli ambienti dell'estrema destra aumentano le attività cospiratorie. Le attività vengono pianificate in assoluta clandestinità e spesso questi ambienti riescono a organizzare manifestazioni segrete. Frequentemente le autorità vengono a conoscenza di un incontro soltanto a fatti compiuti.

Mentre nella maggior parte dei Paesi europei gli scontri tra estrema destra ed estrema sinistra sono in aumento, in Svizzera si registra un calo, che potrebbe essere collegato alla generale diminuzione delle attività dell'estrema destra oppure a un miglioramento nel campo della prevenzione e della repressione.



Armi e munizioni sequestrate in occasione di una perquisizione domiciliare

VALUTAZIONE

Sviluppi a livello europeo

Negli ultimi due anni l'evoluzione in atto negli ambienti dell'estrema destra della maggior parte degli Stati europei si è mantenuta pressoché costante. La situazione che si registra in Svizzera segue sostanzialmente la tendenza generale europea. Non è noto il motivo per il quale in Svizzera il numero di scontri tra estrema destra ed estrema sinistra sia in diminuzione, contrariamente a quanto avviene nel resto dell'Europa.

PNOS

Gli episodi che coinvolgono il PNOS stanno a dimostrare l'ambiguità del partito, che ufficialmente, come organizzazione politica, si distanzia dal ricorso alla violenza: alcuni dei suoi membri sono stati condannati per dichiarazioni razziste, sono personaggi violenti o perlomeno inclini alla violenza e hanno contatti con gruppi o partiti di estrema destra internazionalmente noti. Come si evince dalle condanne inflitte per violazione della norma contro la discriminazione razziale, i membri del PNOS infrangono regolarmente la legge. Nel 2010 gli episodi avvenuti in margine alla commemorazione della battaglia di Sempach LU dimostrano la propensione alla violenza del PNOS e la volontà dei suoi esponenti di lottare contro gli ambienti di estrema sinistra. Gli incidenti registrati sono tipici dell'estremismo violento svizzero: estremisti di destra e di sinistra si sfidano continuamente a vicenda e minacciano di impedire o disturbare le manifestazioni della parte avversa. Ciò nonostante, in Svizzera il numero di scontri effettivi tra i due fronti ideologici è diminuito, seguendo una tendenza che nell'area europea rappresenta un fenomeno eccezionale.

Valutazione globale

Rispetto alla Svizzera tedesca, la cerchia degli estremisti di destra romandi è sparuta e frammentata. Come nella Svizzera tedesca, si verificano grandi fluttuazioni. Inoltre, i membri dell'estrema destra romanda sono per la maggior parte lievemente più anziani degli estremisti di destra svizzero-tedeschi. Nei Cantoni francofoni le attività degli estremisti di destra sono contenute e i militanti della Svizzera romanda si spostano di preferenza nella Svizzera tedesca.

Al momento le attività dell'estrema destra non minacciano nel complesso la sicurezza interna della Svizzera. Tuttavia, possono occasionalmente turbare la tranquillità e l'ordine pubblici e sotto questo aspetto possono causare danni considerevoli. Gli interventi di polizia in occasione di dimostrazioni provocano spesso costi considerevoli, ad esempio per evitare uno scontro diretto tra fazioni di destra e di sinistra. ■

2.2 Estremismo di sinistra

EVENTI (SELEZIONE)

30 gennaio A Basilea circa 300 persone partecipano a una dimostrazione autorizzata di protesta contro il Forum economico mondiale (World Economic Forum, WEF) di Davos GR. Si registrano danni materiali per 90 000 franchi (imbrattamenti, vetri infranti, sparo di un razzo di segnalazione contro un'autovettura).

7 febbraio A Zurigo un centinaio di estremisti di sinistra, mescolatisi a 500 manifestanti, provoca danni materiali per circa 500 000 franchi durante una dimostrazione non autorizzata, indetta dal collettivo «Reclaim the street» («Riprendiamoci le strade») e convocata tramite SMS, volantini e annunci su Facebook.

15 aprile A Langnau am Albis ZH la polizia arresta tre estremisti di sinistra sospettati di avere pianificato un attentato ai danni della sede della IBM di Rüschlikon ZH. La polizia sequestra una lettera di rivendicazione, bombole di gas ed esplosivo.

24 aprile A Winterthur ZH vengono incendiati 8 furgoni della Società generale di affissione (SGA). I danni ammontano a circa 200 000 franchi.

1° maggio A Basilea tre autovetture vengono distrutte dalle fiamme nelle prime ore del mattino e due altre vengono danneggiate; la sera, durante una manifestazione successiva a quella ufficiale e organizzata clandestinamente, estremisti di sinistra danneggiano altri veicoli e attaccano direttamente un posto di polizia con bombe Molotov. In totale a Basilea le dimostrazioni in occasione del 1° maggio causano circa 326 000 franchi di danni.

21 maggio A Basilea, in occasione di una dimostrazione non autorizzata, organizzata clandestinamente dal collettivo «Reclaim the street» («Riprendiamoci le strade»), estremisti di sinistra causano danni materiali per 750 000 franchi (vandalismi contro veicoli e vetrine, imbrattature).

12 giugno A Friburgo un centinaio di estremisti di sinistra partecipano a una dimostrazione di solidarietà in favore di due cittadini francesi arrestati. La manifestazione degenera e i manifestanti attaccano direttamente in particolare la prigione e il principale posto di polizia. Vengono feriti due agenti di polizia, 40 dimostranti vengono controllati.

18 settembre A Zurigo un attentato incendiario ai danni di un cantiere sulla Hardbrücke causa danni materiali per circa 300 000 franchi.

27/28 novembre Ad Allschwil BL, in occasione della votazione sull'iniziativa popolare per l'espulsione degli stranieri che commettono reati, individui incappucciati rubano e incendiano urne di voto. Il locale di voto di Schlieren ZH è oggetto di un tentativo di attentato incendiario e a Winterthur ZH vengono riempite di colla le serrature delle porte di diversi locali di voto. Dopo la votazione, a Zurigo e a Berna si svolgono manifestazioni non autorizzate.

Manifestazione del 12 giugno a Friburgo contro la violenza della polizia

SITUAZIONE

Numero di eventi

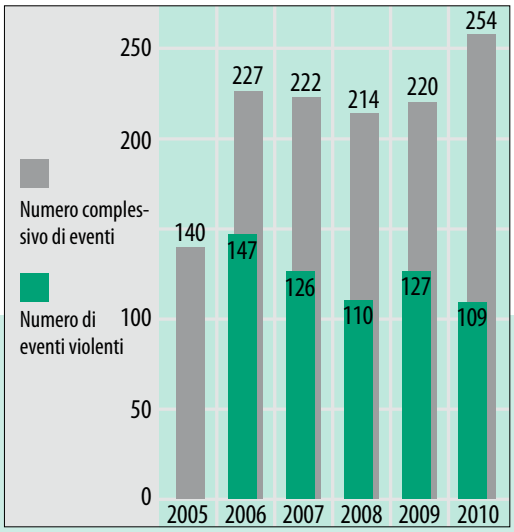
Dai 220 episodi del 2009, il numero di incidenti di matrice di estrema sinistra è salito nel 2010 a 254, di cui 109 connessi ad atti di violenza. L'aumento, pari al 15 per cento, è imputabile in particolare ad azioni, in parte anche violente, di protesta contro l'iniziativa popolare per l'espulsione degli stranieri criminali lanciata dall'UDC (votazione popolare del 28 novembre 2010) e a numerose azioni di solidarietà in favore di presunti prigionieri politici. In questo contesto assume particolare rilievo l'arresto, nell'aprile 2010, di tre estremisti di sinistra sospettati di avere pianificato un attentato contro gli stabilimenti della IBM di Rüschlikon ZH.

Il WEF 2010 si svolge nella calma

Dal 27 al 31 gennaio 2010 si è svolto a Davos GR il Forum economico mondiale (World Economic Forum, WEF). La mobilitazione è risultata in calo confermando la tendenza delineatasi negli anni precedenti; ancora una volta, gli avversari della globalizzazione non sono riusciti a coordinare a livello nazionale le loro azioni, le quali si sono mantenute entro i limiti previsti dalle forze di polizia e dagli organizzatori del Forum. In totale si sono svolte tre manifestazioni, tutte autorizzate. Il 23 gennaio a Lucerna, e soprattutto il 30 gennaio a Basilea, si sono registrati danni materiali. Alle dimostrazioni hanno partecipato complessivamente circa 800 persone, mentre nel 2009 vi avevano ancora partecipato complessivamente 1800 persone. Militanti di estrema sinistra hanno compiuto due attentati incendiari in occasione del WEF, uno dei quali è fallito, e tre imbrattamenti mediante vernice. Gli attacchi hanno causato danni materiali per circa 106 000 franchi, ossia per un valore corrispondente grossomodo ai danni provocati l'anno precedente. Tre dei cinque attacchi sono stati rivendicati dal Revolutionärer Aufbau Schweiz (RAS).

1° maggio: ingenti danni materiali

In occasione della Festa del lavoro si sono registrati a Basilea, Zurigo e Berna ingenti danni materiali. A Basilea, nell'ambito di una dimostrazione non autorizzata successiva a quella ufficiale, 120 estremisti di sinistra hanno provocato intensi scontri. La polizia ha arrestato 15 persone. A Zurigo la Festa del lavoro si è svolta senza grossi scontri né danni materiali grazie al sistematico intervento della polizia. Ciò nonostante due persone, tra cui un agente di polizia, sono rimaste ferite; 353 persone sono state poste provvisoriamente in stato di fermo. Alla Reithalle di Berna, nelle prime ore del mattino del 2 maggio è stata lanciata una bomba Molotov contro una pattuglia di polizia. A Losanna VD si è svolta una dimostrazione non autorizzata di estremisti di sinistra. 54 persone sono state fermate e controllate. Non si sono registrati gravi danni materiali.



Eventi di matrice di estrema sinistra segnalati al SIC dal 2005 (senza casi di imbrattature)

Due manifestazioni organizzate da «Reclaim the street» degenerano in scontri

Il 21 maggio a Basilea si sono verificati scontri provocati da 15 estremisti di sinistra che si erano mescolati a un gruppo di circa 200 manifestanti; gli scontri hanno causato danni per più di 750 000 franchi. Un analogo episodio era già avvenuto a Zurigo nella notte del 7 febbraio, quando un centinaio di estremisti di sinistra avevano causato danni per circa 500 000 franchi e persino aggredito direttamente la polizia lanciando sostanze irritanti, bottiglie e pietre. In entrambi i casi i militanti violenti dell'estrema sinistra avevano utilizzato come pretesto una manifestazione organizzata clandestinamente dal collettivo denominatosi «Reclaim the street» («Riprendiamoci le strade»). Anche se illegali, queste manifestazioni di simbolica «riconquista» del suolo pubblico, che secondo gli organizzatori è stato commercializzato e privatizzato, si svolgono in genere pacificamente con feste di strada o cortei danzanti. Gli organizzatori di questo genere di eventi non fanno parte dell'estrema sinistra. A Zurigo e Basilea i militanti violenti dell'estrema sinistra si sono presentati abilmente preparati, ben equipaggiati, agilissimi e provvisti di un piano d'azione. Nel caso di Zurigo sono stati mobilitati per la prima volta in massa e in modo mirato tifosi di calcio.

Piano di attentato contro un laboratorio di nanotecnologia

L'arresto di tre estremisti di sinistra a Langnau am Albis ZH il 15 aprile è stato uno degli eventi salienti del 2010. I tre avrebbero pianificato un attacco per mezzo di un dispositivo esplosivo o incendiario non convenzionale (DEINC) contro un laboratorio di nanotecnologia in costruzione a Rüschlikon ZH. Gli arrestati erano in stretto contatto con gli ambienti anarchici italiani e in parte anche con il Revolutionärer Aufbau Zürich (RAZ). Il RAZ dirige uno dei due segretariati centrali del Soccorso rosso internazionale (SRI); l'altro segretariato ha sede a Bruxelles (Belgio).

In seguito agli arresti, l'estrema sinistra ha organizzato sia all'estero sia in Svizzera manifestazioni di solidarietà in favore degli arrestati, tra cui cortei verso le prigioni, attacchi mediante vernice e attentati incendiari. Le azioni hanno raggiunto il culmine con la campagna del 18 e 19 settembre promossa dall'SRI in favore di presunti prigionieri politici di lunga data. Le manifestazioni sono state promosse anche in favore di Marco Camenisch, detenuto per omicidio, e sono culminate il 18 settembre con un attacco incendiario a un cantiere della Hardbrücke di Zurigo, che ha causato danni materiali per circa 300 000 franchi.

Il 23 dicembre 2010 sono stati commessi in Italia, per solidarietà con presunti prigionieri politici, diversi attentati con pacchi bomba. All'ambasciata svizzera di Roma è esploso un pacco bomba nel corso del quale un collaboratore dell'ambasciata è rimasto gravemente ferito a entrambe le mani. Nel rivendicare gli attentati, il gruppo di estrema sinistra Federazione Anarchica Informale (FAI) ha fatto riferimento anche ai prigionieri detenuti in Svizzera. Il 1° e il 2 novembre 2010 l'ambasciata svizzera a Atene era già stata oggetto, insieme ad altre ambasciate, di un tentativo di attentato a mezzo di un pacco bomba. Durante il controllo di un pacco sospetto era partita una fiammata. Nessuno era rimasto ferito. La serie di attentati è stata riven-

dicata dall'organizzazione greca di estrema sinistra denominatasi «Cospirazione delle cellule di fuoco».

Attacchi contro la tecnologia genetica

Nel 2010 gli ambienti dell'estrema sinistra hanno preso di mira anche la tecnologia genetica. In tale contesto, il 24 giugno alcuni militanti hanno compiuto a Pully, nel Cantone di Vaud, un attacco a mezzo di un erbicida ai danni di una coltivazione sperimentale di grano geneticamente modificato. Il 29 giugno è stato inoltre perpetrato a Zurigo un attacco mediante vernice contro l'abitazione e la vettura di un professore di tecnologia genetica del Politecnico federale di Zurigo (ETH).

Antifascismo

Nel vasto spettro di tematiche che interessano l'estrema sinistra, il settore dell'asilo, l'antirepressione, l'antirazzismo e l'antifascismo si sono ritrovati al centro dell'attenzione. Si iscrivono in questo contesto le molteplici azioni organizzate in occasione del decesso di due detenuti nel carcere di Bochuz VD e in quello di Schöngrün SO, avvenuti rispettivamente in marzo e giugno, e in occasione del decesso di un ladro di automobili della periferia di Lione (Francia), ucciso da un proiettile della polizia a Sévaz FR il 18 aprile. Il caso di Sévaz, collegato all'arresto, poco tempo dopo, di due altri ladri di automobili, ha dato luogo il 12 giugno a Friburgo a una manifestazione nel corso della quale si sono verificati gravi scontri. Tra il centinaio di dimostranti vi erano almeno 20 cittadini francesi, provenienti soprattutto dalla periferia di Rouen (Francia), che ha accolto numerosi occupanti abusivi dopo lo scioglimento, iniziato nel 2007, degli ambienti degli squatter ginevrini.

La decima «passeggiata serale antifascista», svoltasi a Berna il 2 ottobre, non ha dato luogo a episodi di violenza. Benché non l'avessero autorizzata, le autorità hanno tollerato la manifestazione. Rispetto agli anni passati la capitale federale è stata relativamente risparmiata dalla violenza di estrema sinistra fino all'autunno 2010. Questa relativa quiete potrebbe essere stata motivata dalla votazione popolare del 26 settembre sul destino della Reithalle, la cui sopravvivenza non doveva essere messa a repentaglio da atti di violenza commessi alla vigilia della votazione. La Reithalle è considerata da anni come la base di partenza di azioni violente dell'estrema sinistra. Dopo l'approvazione dell'iniziativa popolare per l'espulsione degli stranieri criminali, avvenuta nel mese di novembre, nella capitale federale si è però registrato un nuovo incremento degli atti di violenza di matrice di estrema sinistra.

In relazione con l'iniziativa hanno avuto luogo azioni anche in altre località. Il 27 novembre alcuni individui incappucciati sono penetrati nel locale di voto di Allschwil BL, hanno sottratto urne di voto e le hanno incendiate. Il 28 novembre il locale di voto di Schlieren ZH è stato oggetto di un tentativo di attentato incendiario. A Winterthur ZH sono state riempite di colla le serrature delle porte di diversi locali di voto. La domenica del voto, nel corso della serata, gli ambienti estremisti hanno reagito all'annuncio dei risultati della votazione tenendo manifestazioni non autorizzate a Zurigo e a Berna. I partecipanti alle dimostrazioni hanno causato danni per alcune decine di migliaia di franchi.

VALUTAZIONE

Tematiche

Il 2010 è stato caratterizzato da un numero elevato di azioni di solidarietà e di protesta incentrati su varie tematiche. Rispetto all'anno precedente, il tema della crisi economica è passato nettamente in secondo piano. Nello spettro generalmente molto ampio delle tematiche trattate dall'estrema sinistra, l'attenzione è stata invece ancora rivolta alla lotta contro la repressione, contro il fascismo e contro il sessismo, alla politica migratoria e alla politica in materia d'asilo. La scelta dei temi è determinata non da ultimo dall'attualità quotidiana. In occasione della votazione sull'iniziativa popolare per l'espulsione degli stranieri criminali, ad esempio, si sono registrati atti di violenza e scontri di proporzioni sinora sconosciute nel nostro Paese nel contesto di votazioni.

Potenziale di violenza

Il potenziale di violenza insito negli ambienti dell'estrema sinistra continua a rimanere elevato. Come finora, si presume che tali ambienti contino circa 2000 estremisti, 1000 dei quali violenti. Nel 2010 non è stata rilevata una tendenza ad attività terroristiche di matrice di estrema sinistra. Tuttavia, i legami degli estremisti di sinistra svizzeri con gruppi terroristici di sinistra all'estero continuano a rivestire una grande importanza. In tale ambito il RAS e l'SRI svolgono tuttora un ruolo trainante. Il RAS è attualmente l'organizzazione di estrema sinistra più violenta in Svizzera. Nel novembre 2010 il Ministero pubblico della Confederazione ha promosso l'accusa dinanzi al Tribunale penale federale di Bellinzona TI nei confronti di un esponente del RAS. A costui vengono rimproverati soprattutto attentati a mezzo di DEINC contro sedi commerciali nell'area di Zurigo, compiuti alla vigilia del Vertice dei G8 di Heiligendamm (Germania) nel giugno 2007 e all'inizio del Forum economico mondiale del 2008. Dato che l'interessato era già stato escluso in precedenza dal RAS a causa di dissidi interni, non si sono registrate manifestazioni di solidarietà a suo favore.

Pacco bomba esploso presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma il 23 dicembre

2.3 Estremismo animalista

EVENTI (SELEZIONE)

1° marzo	Ignoti imbrattano la facciata di una pellicceria a Svitto SZ.
1° giugno	A Lugano TI si svolge una manifestazione di solidarietà nei confronti degli attivisti austriaci. Offensiva Animalista organizza un sit-in davanti al Consolato austriaco.
9 giugno	Manifestazione di protesta contro il governo austriaco davanti al Consolato austriaco di Ginevra per le misure repressive adottate nei confronti degli animalisti.
27 agosto	Atti di vandalismo durante la 23a edizione della tradizionale corsa degli asini a Mezzovico TI.
11 settembre/ 1° ottobre	Danneggiamento di postazioni di caccia a Biberist SO, rivendicato dall'Animal Liberation Front (ALF); danni materiali per un ammontare di almeno 2000 franchi per ognuna delle postazioni danneggiate.
21 novembre	A Lugano TI vengono danneggiati manifesti pubblicitari del Circo Knie. L'azione viene rivendicata dall'ALF.

SITUAZIONE

ALF

Tra le azioni promosse nel 2010 vanno rilevate in particolare quelle dell'ALF. Esso agisce secondo due modalità: la prima consiste nella liberazione diretta di animali e l'altra nel danneggiare persone o imprese accusate di essere coinvolte nello sfruttamento degli animali. Questa seconda modalità operativa si concretizza con sabotaggi, atti di vandalismo e attentati incendiari. Nel 2010 l'ALF ha compiuto azioni secondo entrambe le modalità.

Panoramica delle campagne animaliste e delle azioni di solidarietà

Nel 2010 i militanti animalisti non sono rimasti inattivi. Essi hanno indirizzato le loro proteste contro pelliccerie, macellerie, zoo, circhi, ditte farmaceutiche, grossisti e altre imprese connesse in un modo o nell'altro alla detenzione di animali. Salvo rare eccezioni, le proteste si sono svolte pacificamente. Tra le campagne rilevanti per la Svizzera vanno menzionate in particolare le campagne contro il commercio di pellicce, contro l'impiego di animali nei circhi, contro la ditta britannica Huntingdon Life Sciences (HLS), che gestisce un laboratorio di sperimentazione sugli animali, e a favore degli animalisti austriaci processati nel 2010 in Austria.

SHAC

Obiettivo della campagna Stop Huntingdon Animal Cruelty (SHAC) è di costringere l'HLS a chiudere i battenti. Nel 2010 in Svizzera la SHAC non ha praticamente dato segni di vita, mentre in Gran Bretagna, Germania e Francia ha fatto sporadicamente ricorso ad azioni criminali. Di fatto le azioni contro Novartis o altre società farmaceutiche non hanno assunto le proporzioni dell'anno precedente.

Edificio imbrattato il 1° marzo a Svitto

Altre campagne

In seguito ai numerosi tentativi di pressione esercitati da militanti animalisti inclini alla violenza, e alle campagne da loro condotte contro il commercio di pellicce, in ottobre la ditta Escada ha deciso di rinunciare dal gennaio 2011 alle pellicce nelle proprie collezioni. La decisione può essere interpretata come una vittoria degli animalisti, ma non è irreversibile. A dipendenza della domanda, Escada potrà reintrodurre le pellicce nel proprio assortimento. Nel frattempo la campagna si è concentrata principalmente sulla ditta Max Mara.

Nel 2010 un tema chiave particolare è stato il sostegno agli attivisti austriaci. Occorre rammentare che il 21 maggio 2008 dieci persone degli ambienti animalisti austriaci vennero poste in detenzione preventiva. Nel febbraio 2010 il ministero pubblico ha promosso l'accusa contro 13 militanti animalisti. Il processo è iniziato in marzo e ha dato adito anche in Svizzera a una serie di dimostrazioni, svoltesi senza danni materiali. Gli attivisti hanno dimostrato la loro solidarietà nei confronti degli accusati con striscioni e cartelli davanti alle rappresentanze diplomatiche austriache nel nostro Paese.

Nel 2010 si sono registrate frequenti proteste contro lo sfruttamento degli animali da circo. L'Azione circo senza animali (Aktion Zirkus ohne Tiere, AZOT) si è manifestata in occasione degli spettacoli circensi in tutta la Svizzera, ma in particolare nel Cantone Ticino, nel Cantone di Vaud e nel Cantone di Zurigo. L'AZOT non è tuttavia stata protagonista di azioni illegali.

VALUTAZIONE

Temi

Rispetto ad altri anni, il 2010 è stato relativamente tranquillo e vi sono state soltanto poche episodiche azioni collegate al movimento di liberazione degli animali. Il tema principale è stato quello della solidarietà con gli attivisti austriaci. Questo tema potrebbe in futuro dare adito a ulteriori azioni, principalmente davanti alle rappresentanze diplomatiche austriache. Inoltre, come dimostrano le manifestazioni di protesta inscenate davanti ai circhi svizzeri nel 2010, l'AZOT non sembra intenzionata a diminuire la propria attività.

Potenziale di violenza

Negli ultimi anni l'estremismo animalista incline alla violenza ha marcato la propria presenza in Svizzera soprattutto nell'ambito della campagna SHAC. Sinora, tuttavia, gli ambienti animalisti svizzeri sono rimasti immuni da una massiccia propensione alla violenza, contrariamente a quanto si è osservato in altri Paesi. Ciò nondimeno, nel nostro Paese sono presenti animalisti inclini alla violenza e la Svizzera sarà probabilmente ancora teatro di azioni violente compiute da attivisti stranieri della SHAC. In ultima analisi, la Svizzera è sede di diverse società farmaceutiche prese di mira dalla campagna e presumibilmente gli attivisti svizzeri appoggiano le azioni della SHAC. Occorre quindi prevedere che gli ambienti della SHAC possano condurre azioni violente in qualsiasi momento, come del resto sono possibili anche azioni illegali dell'ALF.

Generalizzando si può ritenere che il potenziale di violenza degli attivisti rimane modesto. Non bisogna però sottovalutare né i legami che si annodano in Svizzera tra estremisti animalisti e ambienti dell'estrema sinistra, né i legami con l'estremismo animalista violento all'estero (in particolare in Italia, Francia e Paesi Bassi). ■

Propaganda della Stop Huntingdon Animal Cruelty